

## **TORINO-LIONE** Verranno rimossi due elettrodotti: via 428 tralicci **Tav, è scontro sui fondi europei** **Virano: «Tutto secondo i piani»**

→ Per il movimento No Tav la corsa della Torino-Lione è finita. «La Commissione europea ha quasi dimezzato il contributo ed ha registrato un notevole ritardo dovuto a difficoltà amministrative e tecniche». È questa la tesi degli oppositori italiani e francesi che, alla vigilia della Cassazione sull'accusa di terrorismo mossa a quattro attivisti del loro movimento, hanno presentato un dossier con dati su costi e tempi ed osservazioni della Ue. Un'iniziativa che non stupisce più di tanto Mario Virano, presidente dell'Osservatorio sulla Torino-Lione e della commissione intergovernativa italo-francese. «Comprendo - commenta - che tra quindici giorni ci sono elezioni, ma l'ipotesi che la Torino-Lione si possa fermare è destituita di ogni fondamento. L'opera va avanti e solo pochi giorni fa da Bruxelles è arrivata l'ennesima conferma che la nuova ferrovia è una delle priorità strategiche». Per il movimento No Tav «il pesante ridimensionamento riguarda tutto il programma: l'importo complessivo arriverà ad avere un taglio del 57%». La replica di Virano illustra una situazione ben diversa: «Non cambia l'importo del contributo: dei primi 671 milioni ne abbiamo spesi la metà, ma il termine per impe-



**Lo scavo della galleria Tav a Chiomonte**

gnarli è stato spostato dal 2013 al 2015. In ogni caso, la restante parte verrà recuperata nel prosieguo delle attività, come è prassi abituale. Per i fondi futuri bisogna attendere il bilancio 2014-2020: il bando uscirà a settembre e sarà chiuso a febbraio 2015». Nel frattempo, proseguono i lavori di scavo del tunnel geognostico di Chiomonte. Per i No Tav «a ritmo da lumaca» dato che «di questo passo la galleria sarà completata solo a febbraio 2018». Numeri che vengono rigettati da Virano: «Si bucano 300 metri al mese e all'inizio dell'estate taglieremo il traguardo del primo

chilometro». Ieri è stato ufficializzato un progetto di Ltf e Rfi che prevede, all'interno della realizzazione della Tav, la rimozione di due elettrodotti ad alta tensione che attraversano la Valsusa passando sulle case ed accanto alle strade. Saranno eliminati 428 tralicci e 70 chilometri di cavi, al costo di 4 milioni di euro. L'inizio dei lavori è previsto nel 2015. Nella prima fase la soppressione dell'elettrodotto riguarderà il tratto da Bussoleno a Salbertand, ma è già allo studio l'eliminazione di un secondo, tra Bussoleno e Collegno, tra la bassa Valsusa e la pianura torinese.